

# LO SCARPONE

Anno XX - N. 18  
Esce il 1° e il 16 di ogni mese  
1° OTTOBRE 1950  
Una copia L. 25  
(Arretrati L. 35)  
In vendita via Meravigli 14 (Colombo)  
Sped. in abb. postale - Gruppo 3

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70  
Recapito centrale per abbonamenti, acquisti, copie separate e libri di presenza  
Via Meravigli, 14 - Negozio Edoardo Colombo

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 40 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 15 per parola. - Le inserzioni ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Telefono 12.455) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Telefono 13.463).

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.E.I., Abbiateggrosso, Saluzzo, Varese - Flor di Rocca, Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club Penna Nera - Milano - Sezione Rocciatori Lodi - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici de Lo Scarpono, Varese

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO  
Ordinario L. 500 - (Estero il doppio) Sostenitore L. 1500 - Benemerito L. 3000  
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno  
(C. C. post. 3-1779)

## Il Congresso dell'U.I.A.A. ha fatto a Milano un proficuo lavoro

### Riconosciuto il primato del C.A.I. nel campo dei Rifugi e nell'edizione delle "Guide".

Il Club Alpino Italiano ha compiuto un'opera veramente meritoria ponendo, a Chamone, l'anno scorso, la sua candidatura per il Congresso 1950 dell'U.I.A.A. (Unione internazionale delle Associazioni d'Alpinismo) e adoperandosi perché l'imponente manifestazione riuscisse nel migliore dei modi. Infatti ha conseguito anzitutto lo scopo di far conoscere meglio fra gli alpinisti italiani questo ente destinato ad aver sempre maggiore sviluppo e tale conoscenza è stata particolarmente diffusa a Milano anche attraverso le notizie della stampa quotidiana e fra i tecnici che hanno potuto conoscere fisicamente, al Piano dei Resinelli e alla sede della loro Sezione, i rappresentanti dei colleghi di varie Nazioni europee. Effettivamente prima d'ora la sigla dell'U.I.A.A. diceva ben poco in Italia.

Il Congresso, una maggior reciproca conoscenza fra gli esponenti dell'alpinismo europeo e l'acquisizione di dati esaurienti sull'attività del nostro C.A.I. che, diffuso fra tutte le Associazioni aderenti all'U.I.A.A., confermeranno anche nell'opinione degli stranieri la posizione di primo piano in molti campi raggiunta dal nostro Club Alpino.

La prima proposta riguardava lo scambio reciproco di tutte le edizioni delle associazioni alpine. Il bianco e rosso col numero di questo vien già fatto; per i libri ed altre edizioni, occorre interpellare gli interessati, ciò che l'Ufficio permanente di Ginevra farà prossimamente.

### LE VISITE degli ospiti

Gli ospiti sono giunti a Milano parte al venerdì sera, la maggioranza sabato mattina e qualcuno nel pomeriggio dello stesso giorno. In tutto erano presenti: Edmond D'Arcy di Ginevra, presidente dell'U.I.A.A., il segretario John Mitchell con la consorte, il consigliere Trotter e consorte, Jenny M. Thias, attuale presidente del C.A.S. R. Campell, ex presidente del C.A.S., Marie Trovati, presidente del Club alpino femminile svizzero, D. Arbibigny, preposto al Corso centrale del C.A.S. Roessler e Bonjour della Federazione sciatoria "svizzera" Jacques Santorines del Club alpino svizzero, Dedic in Dimitry e Franz Avcn della Federazione jugoslava d'alpinismo; il vice-presidente del Club alpino belga René Mailleux, e infine Serge Herzen del Club Andino di Bariloche (Argentina) con la consorte e la signorina svizzera Fuchs.

Alle 12.30 erano alla sede dei consiglieri centrali comm. Me. Scala, ove li attendevano il Presidente del C.A.I. Bartolomeo Figari, il vice-presidente avv. Guido Mezzatesta, il segretario Elvezio Bozzoli, i consiglieri centrali comm. Me. Scala, e il segretario avv. Enrico Ceconi col Direttore generale col. Boffa. Pochi minuti dopo, il Sindaco avv. Greppi li riceveva nell'apposito salone; era con lui l'assessore Alessandro De Vecchi, consigliere

seconda proposta riguardava lo scambio reciproco di tutte le edizioni delle associazioni alpine. Il bianco e rosso col numero di questo vien già fatto; per i libri ed altre edizioni, occorre interpellare gli interessati, ciò che l'Ufficio permanente di Ginevra farà prossimamente.

Al mattino di sabato a Milano si è tenuta nella sede del C.A.I. una riunione del Comitato di presidenza. Poi verso le ore 10.30 gli ospiti sono stati ricevuti dal sindaco avv. Greppi, dal segretario avv. Enrico Ceconi, dal Direttore generale col. Boffa. Pochi minuti dopo, il Sindaco avv. Greppi li riceveva nell'apposito salone; era con lui l'assessore Alessandro De Vecchi, consigliere

Al mattino di sabato a Milano si è tenuta nella sede del C.A.I. una riunione del Comitato di presidenza. Poi verso le ore 10.30 gli ospiti sono stati ricevuti dal sindaco avv. Greppi, dal segretario avv. Enrico Ceconi, dal Direttore generale col. Boffa. Pochi minuti dopo, il Sindaco avv. Greppi li riceveva nell'apposito salone; era con lui l'assessore Alessandro De Vecchi, consigliere

Al mattino di sabato a Milano si è tenuta nella sede del C.A.I. una riunione del Comitato di presidenza. Poi verso le ore 10.30 gli ospiti sono stati ricevuti dal sindaco avv. Greppi, dal segretario avv. Enrico Ceconi, dal Direttore generale col. Boffa. Pochi minuti dopo, il Sindaco avv. Greppi li riceveva nell'apposito salone; era con lui l'assessore Alessandro De Vecchi, consigliere

## Ghiglione e Giraud sulle Ande peruviane

Si hanno altri particolari sulle ascensioni compiute dall'ing. Piero Ghiglione con Giuseppe Giraud sulle Ande peruviane, terminate le quali, in data 12 settembre, la spedizione è partita alla volta del Rio delle Amazzoni. I due alpinisti si sono trattenuti più di due mesi nel Perù, portando a termine varie scalate oltre i 6 mila metri ed effettuando rilievi scientifici di notevole interesse in taluni gruppi inesplosi della Cordigliera peruviana. Dal 25 giugno al 7 luglio, come abbiamo già accennato, la spedizione italiana esplorò il massiccio dell'Ausangate (Cuzco), la cui vetta tocca i 6230 metri. Oltre alle operazioni di riconoscimento e di rilievo, due ascensioni vennero compiute in questo massiccio; nella prima furono raggiunti i 5600 metri e nella seconda i 6140 metri. I due scalatori mancarono la vetta per soli 90 metri, a causa del cattivo tempo che impedì di scendere con tanta violenza da rendere impossibile il superamento dell'ultimo brevissimo tratto e da indurli alla rinuncia. D'altronde, la tormenta e il freddo intenso ostacolarono tutta l'ascensione. A quella latitudine, cioè a soli 15 gradi a sud

## ALTRE COSE che non vanno

Nella campagna de "Lo Scarpono", contro gli ostacoli legislativi alle gite in montagna, si tocca un argomento che però è un altro aspetto della questione relativa alla indipendenza della Associazione. Ve ne sono purtroppo altri.

Un famigerato provvedimento del 1935 stabilisce che l'Ente Provinciale del Turismo deve approvare i progetti sui Rifugi e per questo si dovrebbe avere il benestare. E' successo che un progetto, approvato da tale Ente, portava che un rifugio a metri 3640 dovesse avere i gabinetti con acqua corrente. Vi era solo qualche piccolo inconveniente; cioè non vi era acqua se non quella portata dalla neve sulla staffa e i condotti di scarico gelerebbero quasi tutte le notti! Altra volta, come si diceva già, sono si pretendeva il gabinetto con un piccolo rifugio, ma l'Ente, quantificato e in località dove mancava lo spazio per farlo; oltre che sarebbe stato molto costoso!

Inoltre le nomine dei custodi devono essere approvate da tale Ente. Le Sezioni li scelgono con particolare riguardo alla conoscenza, alla fiducia personale e alla capacità tecnica. Non basta; deve intervenire l'Ente Provinciale. Il Risultato che la Sezione non può affidare il patrimonio a chi merita la sua fiducia.

Il regolamento vigente per l'applicazione della Legge n. 1031 del 1928, che stabilisce che i portatori debbono essere approvati da una Commissione, nella quale può essere chiamato un solo membro del C.A.I. che può anche essere invece sostituito da altri, per esempio da un albergatore. Per guidare una automobile per conto proprio si richiede un giudizio di tecnici dietro esame. Per condurre una comitiva anche in alta montagna, basta l'approvazione di una Commissione burocratica, in gran parte composta di funzionari! Potrei citare casi di promozione a Guida di individui che assolutamente non meritavano neppure di essere portatori, per ragioni di raccomandazione. Altri casi in cui il libretto di portatore venne negato a persona che lo meritava, ma che non era ben vista politicamente. Se tali interventi si potessero comprendere (non dico giustificare) sotto un regime che tendeva ad avere il controllo di ogni attività per ragioni politiche, questo assolutamente non sembra ammissibile ora.

Subito dopo le elezioni politiche ogni Sezione ha pubblicato un titolo di onore l'elenco dei suoi soci assurti al Parlamento. Non sarebbe il caso che questi soci che ritengo abbiano per l'istituzione l'affetto e l'attaccamento che abbiamo noi, si occupassero di tali questioni?

E' in corso la modifica della Legge n. 1031 del 1928, che stabilisce le disposizioni sull'approvazione delle Guide e Portatori e pure si parla di modificare la legge sul Turismo. L'abolizione degli interventi sopra criticati non richiede sussidi o pesco a carico del bilancio dello Stato. Possa questo richiamo indurre coloro che hanno possibilità di intervenire a far modificare tali disposizioni in modo che il C.A.I. possa veramente compiere l'opera senza interventi dei quali proprio non si vede necessità, almeno considerando il solo lato obiettivo della questione.

Avv. G. LANFRANCHI  
Presidente della Sezione di Varese del C.A.I.  
Tutte queste ineccezioni potrebbero essere risolte mercè l'intervento di un buon numero di Parlamentari attaccati al C.A.I. e all'escursionismo, o pesco a carico che non si tratta altro che di dare un colpo di spugna a leggi emanate dal fascismo e che avrebbero dovuto de-

## Gli argomenti trattati dall'Assemblea

l'argomento sensibile delle spese ordinarie. Anche questa è approvata. D'Arcy informa l'assemblea che il Club Alpino Portoghese, con sede a Porto, ha fatto un cordiale saluto a nome del C.A.I. e specialmente al Presidente dell'U.I.A.A. che da tanti anni dirige con tanta passione e competenza le sorti dell'Associazione, esprimendo la sua soddisfazione perché l'assemblea parlesse di un argomento che non vi adoccano di conoscere i rappresentanti più eletti dell'alpinismo europeo.

La unificazione dei pagamenti in moneta estera. Il colonnello Enrico Ceconi ha fornito chiarimenti tecnici circa la carta del Monte Bianco edita dall'Istituto militare, affermando la necessità di unificare i segni convenzionali, specialmente per i particolari della montagna. D'Arcy ha risposto che la carta alla quale si vogliono fare queste carte alpinistiche, bisogna che intervenga l'U.I.A.A. D'Arcy gli promette che la questione sarà certamente posta allo studio.

Le relazioni degli italiani. Viene approvata la creazione dell'indice bibliografico e si passa alla relazione sui Rifugi da parte del segretario Michel, che è approvata senza discussione.

Entrano quindi in campo gli italiani, iniziando dal dott. Silvio Saglio con la relazione sui Rifugi del C.A.I., molto accurata e diffusa, ricca di dati e confronti statistici, che era già stata distribuita ai congressisti. Michel si felicita con l'Autore per il suo apprezzamento ed espone alcune osservazioni sulla stessa relazione, rievocando l'interesse dei grandi concetti informativi, mettendo in risalto come la relazione offre interessanti e interessanti ammaestramenti sui dettagli costruttivi, sul materiale impiegato, sul modo di riscaldamento, sull'accessibilità dei rifugi e loro capacità. A un certo punto ha definito l'impressionante, la cifra riassuntiva del patrimonio dei rifugi del C.A.I. Saglio ha fornito spiegazioni e chiarimenti su diverse questioni. Nella breve discussione seguita sono intervenuti altri tre relatori: l'Autore e il dott. Ugo di Valleggia e il dott. Guido Bertarelli, mentre altri rilievi hanno fatto lo jugoslavo Avca e Thias sulla questione del rifugio di Monte Bianco.

Su questo tema Michel ha chiesto di completare lo studio e di inviare la relazione di Saglio a tutte le associazioni perché possano approfittare dell'esperienza del C.A.I. Ha fatto seguito la relazione del dott. Guido Bertarelli sulla Guida del Monte d'Italia, pure già distribuita, e che lo Autore riassume per sommi capi. D'Arcy lo ha felicitato per il magnifico lavoro compiuto dal C.A.I. ed ha fornito informazioni sulla tiratura e vendita dei vari volumi. Sul l'argomento sono intervenuti chiedendo e offrendo spiegazioni. D'Arcy ha risposto che quanto riguarda le analoghe guide svizzere e loro costi, mentre Bonjour ha richiamato l'attenzione sulle caratteristiche della carta dell'Arolla, edita dalla Federazione sciatoria svizzera. Passata nel campo cartografico, la discussione si è animata a proposito dell'opportunità di omettere i segni convenzionali di valanga nelle future edizioni delle carte scielistiche e tutti si sono dichiarati d'accordo su questo punto.

Il colonnello Felice Boffa ha riassunto in italiano la sua estesa relazione sulla cartografia del Monte Bianco, chiedendo infine all'U.I.A.A. di facilitare la diffusione della cartografia delle varie Nazioni a reciproco vantaggio di tutti. D'Arcy lo ha ringraziato per uno studio così approfondito che ha definito un documento di primaria importanza per la conoscenza cartografica del Monte Bianco. Ritiene tuttavia difficile la realizzazione del suo desiderio circa una maggior diffusione della cartografia alpina, perché urta a difficoltà di clearing. Si potrà riprendere lo studio dell'argomento quando verrà raggiunto

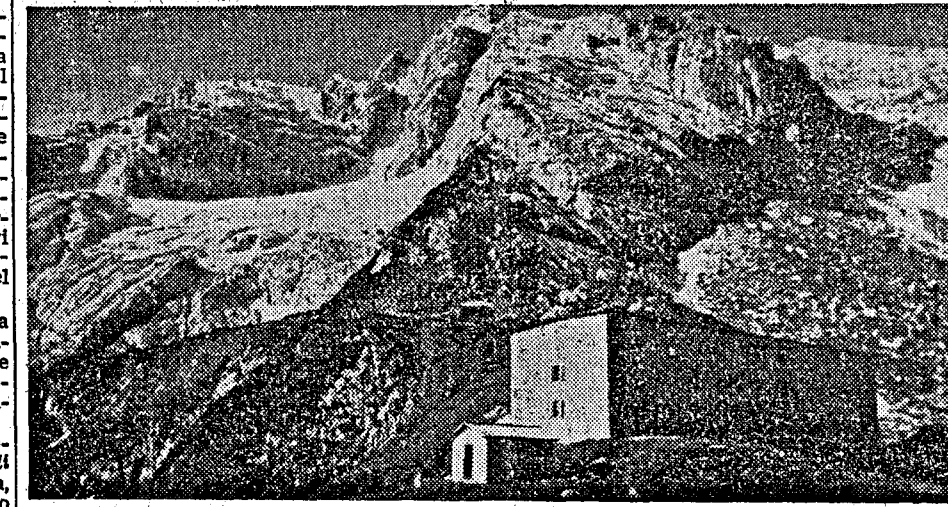
## Conquistata una vetta tibetana di 7355 metri

Secondo un dispaccio ricevuto dall'Istituto elvetico per le ricerche alpine, in data 18 settembre, il nota alpinista ginevrino René Ditter, che già ha partecipato a numerose spedizioni sull'Imalaya, ha compiuto in compagnia di due suoi compagni, il dott. Alfredo Tisseret di Losanna e Georges Chevalley di Bez e coll'inglese K. Berril un'importante ascensione alla frontiera del Tibet, scalando l'Abi Gamini di 7355 metri.

## La cima del Mirich Tir raggiunta dai norvegesi

Una notizia da Karachi (India) informa che la spedizione norvegese all'Himalaya, composta dal prof. Naess, dagli esploratori Berg e Evenberg e dal capitano inglese Steathar, ha raggiunto la cima del Mirich Tir nella giornata del 22 luglio scorso. Il Mirich Tir è una delle vette più alte della catena dell'Hindou-Kouch, la cui altitudine massima è di 7500 metri.

## Il primo Rifugio del CAI Mestre



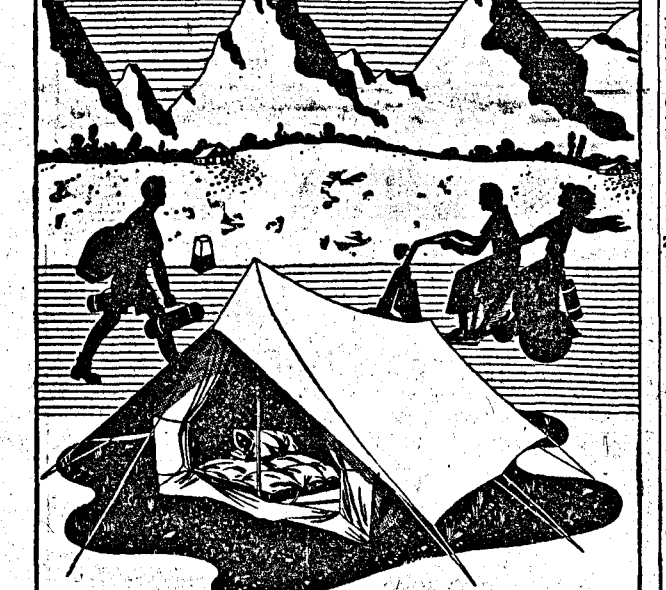
Il Rif. Galassi (m. 2121) alla Forcella Piccola dell'Antelao

Il 6 agosto scorso si è proceduto all'inaugurazione ufficiale del Rifugio Galassi ai piedi del colosso dell'Antelao, gestito dalla Sezione di Mestre. Il rifugio è stato costruito su un terreno di proprietà del C.A.I. di Venezia, e gli onori di casa erano fatti dal Presidente del C.A.I. Mestre sig. Bonesso e dalla gentile consorte. In un altare allestito sullo spiazzo di fronte al rifugio padre Michele Valleggia ha celebrato la Messa, celebrata la Messa all'altare, e ha letto la relazione di benedizione. Il rifugio è stato inaugurato con un breve tratto.

Il Vice-presidente della Sezione di Mestre, Francesco, ha parlato del rifugio e della storia del Rifugio della zona e in particolare di questo, intitolato a Pietro Galassi, caduto in Africa nel 1913, dando l'iniziativa e il coraggio della Sezione e spronando tutti a collaborare per la costruzione del rifugio. Rivolse infine poche parole ai presenti il Presidente Bonesso che ringraziò i comuni di S. Vito, Pieve e Bora, per gli aiuti dati in materiali e denaro, nonché i rappresentanti delle Sezioni di Belluno, Treviso, Conegliano e Pordenone, oltre i mestri, per il numero intervento. Segui la benedizione dei locali e l'alzamento del sipario.

## Una Sezione del C.A.I. a Buenos Ayres

In seno alla collettività italiana di Buenos Ayres è sorta l'iniziativa di costituire la Sezione Argentina del Club Alpino Italiano. Numerose sono le adesioni; i promotori hanno convocato una riunione, nella quale è stata nominata una Commissione organizzatrice incaricata di svolgere le pratiche preliminari. Alla nuova Sezione sono stati chiamati a dare la loro adesione 4 soci del C.A.I. residenti in Argentina, gli ex soci e in genere tutti i simpaticizzanti della montagna.



## Tenda PIAN ROSA per 2 persone

ideale per il suo peso esiguo (kg. 4 circa) e per il suo minimo ingombro: indicata per il turista a piedi e per il montecolorista.

Chiedete informazioni a DITTA Edoardo Moretti MILANO FORO' D'ARMI, 27.

DO  
IBERA  
arpe  
A  
Azzurri mondo  
DICA  
della  
ento  
RTS  
A.I.  
ITAGNA  
arte da  
ERATI  
ono, 6  
83.802  
il espe-  
INISMO  
nfezioni  
gratie  
lo-valto  
istiche  
66)  
oderna  
classici  
siature  
a casa  
ATI  
10.44  
RIVA



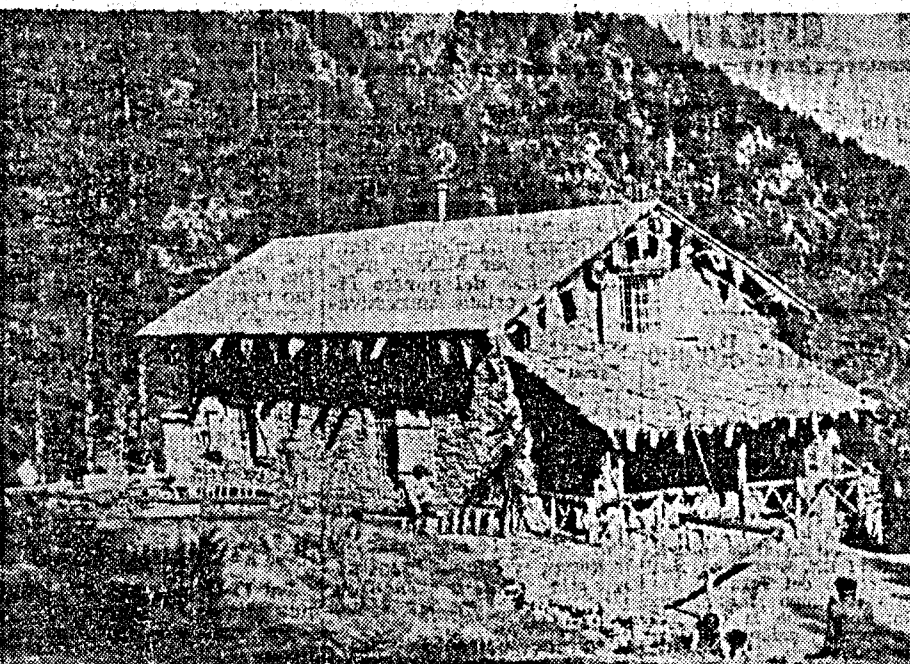




Doct. Pietro Rossi

Alla vigilia della recente Festa di agosto il dottor Pietro Rossi, nostro caro consocio del Club Alpino Italiano, e della S.E.M., si è spento a Palazzo...

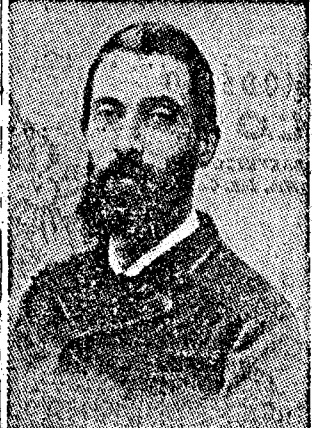
L'INAUGURAZIONE DEL RIFUGIO TOESCA



Il 10 settembre u.s. al Pian del Roc, in ragione Belmonta (Val di Susa), l'Unione Escursionisti Torinesi ha inaugurato ufficialmente il rifugio Toesca (mt. 1775) che accessibile in ore 4 dalla Stazione di Bussoleno...

La montagna nel pensiero e negli scritti di Emilio De Marchi

Il romanziere lombardo Emilio De Marchi era un bimbo di 12 anni, quando il 23 ottobre del 1863, al Valentino di Torino, un gruppo di persone si riunì per costituire il Club alpino italiano. Quel fanciullo era un giovanotto di 22 anni quando in poche città vennero fondate le prime Sezioni di socialismo...



La montagna di Emilio De Marchi era quella di Quintino Sella che il 10 agosto 1874 al banchetto del Club alpino di Torino, incitava: «Correte alle Alpi, alle montagne, o giovani anime...»

mentare, tanto meno comanda il maresciallo dei carabinieri, non poteva sfuggire l'importanza della montagna nella formazione del carattere. La raffica, l'imperversare delle nevane, restare alla loro violenza...

chi, di quell'alpe su cui si saliva senza essere legati in cordata; dell'Alpe senza crepacci di ghiacciai orrendi, ma con mulattiere tra fagetti e pascoli, ci ha dato stupende pagine. Il suo è l'alpinismo che io vorrei definire, consolatore dell'umanità, se ancora si sapeva assaporare la dolcezza del meriggio alpestre.

«Non bisogna dunque sorridere di chi faceva dell'alpinismo come i personaggi del già citato romanzo Col fuoco non si scherza, i quali andavano in montagna con un canestro, perchè spiega Bertolo, uno dei protagonisti: «L'aria dei monti è aguzza come una lesina e non fa mai danno aver con sé pan bianco e del formaggio».

R. COLLINO PANSA

Splendida e commovente la festa delle Guide a Courmayeur

(Dal nostro inviato speciale) Courmayeur, 24 settembre. De Saussure scriveva delle sue guide come di amici; Lammer pensava che il merito di una prima ascensione con guida significasse questa e non all'alpinista; Guido Rey, infine, quando sulla targa appoggiata Cresta di Furggen le sue guide gli cedono il passo e l'invitano a scendere lungo la scala di corda per percorrere il tratto di cresta incontaminato, rifiuta e vuole che la precedenza tocchi ad Antonio Maquignaz...

La parata del valore e della bellezza Ed ecco, dunque, oggi adunati a Courmayeur i più bei nomi dell'aristocrazia alpina europea e sfilarne il villaggio il meraviglioso corteo delle guide e dei caestimi di ben 30 vallette italiane, francesi, svizzere. Avrà il corteo un gruppetto di veterani, fra i quali Giuseppe Chercher di 88 anni, la guida superstita del Duca degli Abruzzi, che scalò il Kenya e il Ruwenzori, e Adolfo Rey di 76 anni, figlio di Emilio, che ha legato il suo nome alla prima ascensione di alta montagna...

Tutto questo mirabile esempio di amore per la scienza e per la natura, questa bella vita spesa per il benessere della montagna, per la salute dei poveri, non deve essere perduta. Noi, che lo conosciamo, dobbiamo far opera assidua per divulgarla e le sue opere, e sperare che fra quei giovani (che stanno, nel frattempo, e lo seguirono, abbiano riveleranno nuovi studiosi, che colla stessa passione, continuano la sua opera, per la gioia ed il benessere dell'umanità. Solo un'opera di ammirazione della natura e dei suoi fenomeni essi potranno trarre motivo di bene e di fratellanza umana.

«Nella vicina Svizzera, ove la popolazione, da un pezzo, ha capito la necessità di un'istruzione, non vi è famiglia, per quanto povera, che non faccia dare ai figli una cultura sufficiente. Ricorda poi che, «la popolazione svizzera vive tra le montagne, che i fanciulli debbono compiere faticosi cammini per giungere alle scuole, e fare questi sentieri al mattino, rifarsi alla sera, in mezzo alla neve, coi venti più crudi, tra le tormentate, pericolose, e a nessuno viene in mente di dire che il vantaggio non vale la fatica».

Iniziativa dell'Opera Chiesette alpine

Notevole è stata in questi ultimi mesi l'attività dell'Opera nazionale Chiesette alpine, in Italia per l'intera C.A.I. e le fiamme verdi con gli agguati e labari. Hanno commemorato i Caduti del capellano D. Bonomini, l'avvocato Cazzago, il rag. Salvatore, tutti di Brescia.

Il 13 agosto presso il Lago Santo sull'altipiano toscano-emiliano venne inaugurata una Chiesetta eretta per voto del popolo di Tagliole e per volontà del parroco Don Adolfo Giromiri. Il Capellano D. Bonomini, che aveva redatto l'Iniziativa e provveduto a tutto l'arredamento, vi ha celebrato la Messa solenne ed ha parlato alla folla mentre gli allievi di Rotari eseguivano canti sacri.

La nuova concessione si inserisce in un vasto piano proponenti la valorizzazione turistica della zona delle Madonie e del complesso etneo. Avuta notizia di questa nuova concessione il Presidente del Comitato Siculo del C.A.I. rag. Nazareno Rovella, ha scritto all'Assessore Drago ringraziandolo vivamente per la sua opera appassionata...

Il 5 agosto festa della Madonna della neve, si è celebrata l'annuale sagra del Valniva alla testata della Val Trompia ed il giorno successivo venne inaugurata una lapide in memoria dei trionfanti Caduti nella seconda guerra mondiale 1940-45, presenti i presidenti provinciali dell'Assoc. Multitali, Comandante Yvyr, Brunel, e l'Iniziativa e provveduto a tutto l'arredamento...

NOTIZIARIO CORALE Il Corso Alpino Lombardo la sera di giovedì 7 settembre u.s. ha tenuto un concerto di canti della montagna alla Fila Camplonara della Lomellina in Mortara...

Advertisement for CHAMPAGNE COGNAC PIPER CAMUS LE MARCHÉ DE FAMA MONDIALE.

Vertical sidebar text on the left edge of the page containing various small notices and advertisements.



